

Bike Pride: interventi sulla ciclabilità, basta improvvisare! **"Abbiamo esperienze e competenze, perché il comune non le sfrutta meglio?"**

Torino, 20 giugno 2013. Le ultime settimane, per il Piemonte e le due ruote, sono state una mattanza: tre morti e numerosi feriti anche gravi, fra cui un bambino di 10 anni. Mentre i dibattiti sul tema tendono alla sterilità, le associazioni premono affinché si prendano provvedimenti seri e forti.

I lavori sui quindici incroci pericolosi individuati lo scorso anno dall'associazione Bike Pride sono iniziati ma già evidenziano difetti di progettazione notevoli.

Su corso Brunelleschi il raccordo con corso Francia è segnato solamente a vernice ed è già terra di parcheggio selvaggio così come via Manzoni.

Da poco è stato ultimato il tratto ciclabile su lungo Dora Siena, un raccordo fondamentale che dovrebbe congiungere in sicurezza la sede universitaria di Palazzo Nuovo con il nuovo campus.

*"Tuttavia ci troviamo nuovamente di fronte ad un intervento a metà", sostiene **Fabio Zanchetta**, presidente dell'associazione culturale Bike Pride. **"È l'ennesimo marciapiede su cui possono passare le biciclette che non serve ad attrarre il traffico ciclistico e che rappresenterà l'ennesimo spazio di conflitto fra ciclisti e pedoni. Una strisciata di vernice non funziona, è già appurato, perché perseverare?"***

Sulla strada ci sarebbe stato tutto lo spazio per un'ampia ciclabile, che avrebbe inoltre permesso di ridurre la carreggiata e rendere la strada più sicura, considerato anche il fatto che quel tratto è a senso unico. Invece si è scelto ancora una volta di penalizzare pedoni e ciclisti ad esclusivo vantaggio degli automobilisti.

"Tra far le cose bene e male cambia tanto, ma costa uguale. Le esperienze e le competenze le abbiamo, perché il comune non le sfrutta meglio?" chiosa **Beppe Piras**, rappresentante di Bike Pride.

L'associazione chiede di poter verificare con i tecnici i prossimi interventi, inutile continuare a far polemiche a posteriori e a sconvolgerci di fronte al numero crescente di vittime.

Associazione culturale Bike Pride

E-mail: info@bikepride.it

Web: www.bikepride.it

Fb: www.facebook.com/bike.pride

Twitter@bikepride